

Piccolo festival del Fvg. Pubblico folto e tanti applausi per lo spettacolo nel teatro di Tricesimo

# Nel bosco incantato di Ugo Gregoretti alla ricerca delle nostre favole perdute

**TRICESIMO.** Cosa accade

se a calzare la famosa scarpetta di Cenerentola è Biancaneve? O se sullo stesso palcoscenico si incrociano le avventure del Gatto con gli stivali, di Cappuccetto Rosso e di Hänsel e Gretel? Luogo per il felice "rendez-vous" non è Disneyland, ma un gremio Teatro Garzoni di Tricesimo, dove l'altra sera è andata in scena *Una favola per caso*, divertente e ben strutturata opera per ragazzi, ma non solo, firmata alla regia dallo sceneggiatore, regista e giornalista Ugo Gregoretti (nella foto in alto) su libretto di Albertina Archibugi e musiche di Lucio Gregoretti e Nicola Sani. Un viaggio fantastico in musica tra le favole più tramandate, nel corso del quale i due bambini protagonisti (Grazia Sangoi e Diego Barbieri) incontrano, tra incredulità, stupore e scetticismo, i più diversi personaggi delle fiabe.

Ma in un'epoca in cui sembrano imperare PlayStation, videogiochi e pubblicità, resta ancora qualcosa della poesia consegnata dalle pagine dei fratelli Grimm o di Collodi? La risposta parrebbe essere sì, basta cercarla all'interno di quel bosco incantato, animato da fate, streghe e maghi e in cui i due bambini si perdono durante una gita scolastica. Ma, soprattutto, dentro sé stessi, facendo emergere il "fanciullino" che, seppur sopito, alberga

ancora negli animi di adulti e ragazzi high-tech.

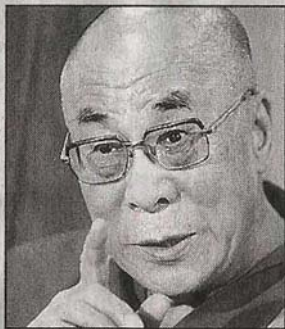
Gremio il parterre, si diceva, ma altrettanto numerosi (quasi faticavano a stare sul palco del Garzoni) i protagonisti dello spettacolo inserito nel cartellone del Piccolo festival del Friuli Venezia Giulia. In scena un cast di tutto rispetto, capitanato dalle belle e intense voci dei sei solisti: il baritono Gabriele Ribis, il mezzosoprano Larissa Schmidt, il soprano Sonia Visentin (bravissima nelle cavatine), il tenore Fernando Cordeiro Opa e il basso Antonio Marani e Lorenzo Cicconi. Al loro fianco, accompagnati dalla Piccola Orchestra Alpe diretta da Giuliana Betta, il Piccolo Coro del Friuli Venezia Giulia e il Coro del Piccolo festival del Fvg, preparati rispettivamente da Cristian De Marco e Paolo Paroni.

Il viaggio messo in scena con un'essenziale, ma efficace, scenografia disegnata da Marcello Morresi, è anche un percorso attraverso diversi stili e forme musicali efficacemente amalgamati tra loro. Così, tra minimal music, temi hollywoodiani e incursioni in note classiche, immancabile arriva l'atteso lieto fine con la ritrovata fantasia e con l'immaginazione che sembrava persa. Convinti gli applausi per tutta la "compagnia" e per lo stesso Gregoretti, anche lui sul palco a fine spettacolo.

Stefano Zucchini

## CERCIVENTO

### Un incontro su noi, le api e il Dalai Lama



Il Dalai Lama

**CERCIVENTO.** «Mi commuovo osservando l'esempio delle api. Non hanno Costituzione, né leggi, né polizia, né religione o istruzione morale, tuttavia per istinto lavorano lealmente insieme». A pronunciare queste parole è stato il Dalai Lama e da esse parte un incontro molto suggestivo in programma stasera e proposto da Carnia in Movimento e dai Consorzi apistici del Friuli Venezia Giulia. Si intitola *Non solo il mio, ma l'altrui bensì procuro* e si terrà alle 20.30 nell'agriturismo Bosco di Museis a Cercivento. L'incontro tra la famiglia delle

## A FIUMICELLO

### Pellis, un padre della friulanità

**FIUMICELLO.** La Filologica e il Comune di Fiumicello organizzano una giornata in memoria di Ugo Pellis nel 65° anniversario dalla scomparsa (1943-2008). L'iniziativa segue la serata di ieri tenutasi a Capriva con la presentazione del volume *Il Canto Popolare Ladino nell'inchiesta Volkslied in Osterreich (1905-1914) - Il Friuli Orientale* a cura di Roberto Starac in collaborazione con Chiara Grillo. Domani alle 10, nel municipio a Fiumicello, paese natale di Pellis, si terrà la cerimonia di commemorazione con il saluto delle autorità e gli interventi di Sergio Tavano (*Ugo Pellis: personalità del Friuli orientale*) e Stefano Perulli (*Progetti di valorizzazione dell'opera di Pellis: la catalogazione digitale*); moderatore Feliciano Medeot, direttore della

A 65 anni dalla morte domani mattina la commemorazione a Fiumicello, paese natale dello studioso

Filologica. «È doveroso - spiega il presidente della Filologica Lorenzo Pelizzo - rendere degno omaggio a un padre della friulanità, che fu tra i fondatori nel 1919 del sodalizio, suo presidente dal 1920 al 1923 e instancabile protagonista di quell'opera colossale che è l'Atlante Linguistico Italiano, promosso unitamente all'Università degli Studi di Torino e avviato nel 1925. Ugo Pellis è una figura di tale spessore che non

deve essere dimenticata bensì divulgata e apprezzata in particolare modo dalle nuove generazioni. E anche per questo che la Filologica si prodiga in iniziative di valorizzazione dell'opera come la recente digitalizzazione dell'archivio fotografico, ben 7156 lastre che Pellis scattò durante le peregrinazioni lungo l'Italia in qualità di raccoglitore dell'Alì. Immagini recuperate, catalogate con criteri scientifici e rese consultabili su un catalogo on-line».

Pellis nacque a Fiumicello il 9 ottobre 1882 e morì a Gorizia il 17 luglio 1943. La sua prima formazione scolastica avvenne a Fiumicello, sotto la guida illuminata di Marco Zogovitch. Frequentò poi lo Staatsgymnasium di Gorizia, l'Università di Innsbruck, dove fu allievo di Theodor Gartner e l'Università di Vienna.

### Leg, oggi la danza macabra del triestino Veit Heinichen

